

Il Presidente propone la trattazione dell'ordine del giorno presentato dal Sindaco avente per oggetto: avvio delle procedure per la stipula di un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, promosso dal Comune di Bergamo, con la partecipazione della Provincia di Bergamo e della Società Gavazzeni, finalizzato all'ampliamento delle Cliniche Gavazzeni ed alla realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico a servizio della struttura sanitaria e del campus scolastico.

(Durante la discussione escono dall'aula i consiglieri Frosio Roncalli, Girola, Morgano, Redondi; sono presenti n. 30 consiglieri).

### SINDACO:

Signori consiglieri, innanzitutto un dato che mi preme rilevare è che questo ordine del giorno significa soltanto dare l'avvio alla procedura per la stipula di un accordo di programma così come previsto dallo statuto comunale che, come è noto, prevede che l'accordo di programma possa essere stipulato soltanto se vi è un ordine del giorno che detta gli indirizzi relativi al suo contenuto; quindi vi sarà tempo e modo nel corso della procedura di accordo di programma di approfondire ulteriormente i contenuti delle intese che si andranno a stipulare con le cliniche Gavazzeni e con l'amministrazione provinciale che sono le altre parti interessate a questo provvedimento.

Ovviamente l'accordo di programma dovrà tornare in Consiglio comunale dopo la sua stipulazione, perché entro il termine di trenta giorni dalla stipula il Consiglio comunale dovrà ratificarlo dal momento che quell'accordo avrà anche contenuto di variante urbanistica.

Mi preme ricordare, perché il dibattito che c'è stato anche all'esterno di questa aula su questa questione ha un po' esulato dalle competenze dell'Amministrazione comunale, che per quanto riguarda gli aspetti più strettamente sanitari ovviamente l'Amministrazione comunale non ha competenze; sappiamo soltanto che la Regione Lombardia ha dato un assenso all'ampliamento previsto dalle cliniche Gavazzeni, mediante la realizzazione di un nuovo edificio denominato "Piastra 2", avendolo giudicato compatibile con la programmazione sanitaria regionale.

E di questo credo che l'Amministrazione comunale non possa che prendere atto senza poter esprimere dei giudizi di valore, poi ciascuno di noi potrà fare le proprie valutazioni su questo atto della Regione e sulle conseguenze che questo comporta sul sistema sanitario bergamasco nel suo complesso. A noi compete una valutazione soprattutto di carattere urbanistico e quindi una valutazione da un lato sull'ampliamento che si viene a realizzare, se questa operazione va in porto, per quanto riguarda le volumetrie che erano consentite su questa area dal vigente piano regolatore, e dall'altro una valutazione circa i parcheggi ad uso pubblico, ed in particolare ad uso dell'utenza scolastica dei plessi di pertinenza dell'Amministrazione provinciale che sono ubicati nei pressi, che con questo accordo di programma si vogliono realizzare.

Vi sono stati degli approfondimenti nel corso dell'istruttoria, prima di arrivare alla sottoposizione di questo ordine del giorno alla votazione del Consiglio comunale, altri ve ne saranno, ovviamente, nel corso della predisposizione dell'accordo di programma. Hanno riguardato in particolare due aspetti: il primo, è quello

relativo alla destinazione del terzo piano dell'edificio che si ha in animo di realizzare da parte delle cliniche Gavazzeni, denominato "Piastra 2", perché mentre per quanto riguarda le altre parti di questo edificio, dal piano interrato, al piano terreno, ai primi due piani, la destinazione è assolutamente chiara ed è una destinazione a carattere sanitario, qualche perplessità ha destato nell'Amministrazione la destinazione del terzo piano indicata con la generica dizione di "studi medici". Ci è stato spiegato che questo è un modello in uso presso tutto il gruppo Humanitas, che tende a porre a disposizione dei propri medici degli studi, quindi delle stanze destinate ad attività di studio, di riunione da parte del personale medico, di cui spesso altri nosocomi non sono dotati; è una spiegazione tutto sommato abbastanza convincente, ma ci è sembrato opportuno, e ci sembra opportuno, prevedere che ci sia un preciso vincolo di destinazione d'uso e che quindi questa destinazione non possa poi essere mutata se non con l'assenso dell'Amministrazione comunale.

Vi è poi il discorso dei parcheggi da realizzare; da questo punto di vista abbiamo cercato di capire meglio e di implementare in particolare la dotazione di parcheggi ad utilizzo sia del personale che dell'utenza delle cliniche Gavazzeni, in maniera tale da avere la sicurezza che tra dotazioni interne ed esterne si realizzi una situazione per cui non vi sia un intervento puramente e semplicemente sostitutivo del parcheggio che verrà eliminato a seguito dell'edificazione della "Piastra 2", ma vi sia invece un incremento dei posti in dotazione tale da poter soddisfare l'aumento di personale e soprattutto di utenza che si verificherà a seguito dell'edificazione di questa "Piastra 2". Ciò per avere la garanzia che il cuore dell'accordo di programma, che è la realizzazione del parcheggio pubblico a destinazione dell'utenza scolastica, abbia per davvero la destinazione ad uso e consumo di questa utenza, anche se una parte - lo ricordo a memoria e mi sembra 123 posti - è comunque riservata alle cliniche Gavazzeni che si assumono l'onere della realizzazione di questo intervento.

Vi è poi un ordine del giorno collegato a quello originariamente presentato dal sottoscritto, a firma del consigliere Ongaro, che dà conto in maniera più precisa di questo supplemento di trattativa che vi è stato con le cliniche Gavazzeni, appunto in particolare su questi due punti: il terzo piano e la dotazione di parcheggi per il personale e l'utenza delle cliniche stesse.

Termino ribadendo quello che avevo detto all'inizio, che questo è soltanto l'avvio anche se già preceduto da una trattativa abbastanza concreta, abbastanza nutrita di incontri e contenuti, ma è soltanto l'avvio di un percorso che dovrà poi sfociare nella stipula di un accordo di programma, che verrà sottoposto per la ratifica definitiva al Consiglio comunale.

#### PRESIDENTE:

Come diceva adesso il Sindaco vi è un ordine del giorno collegato, che vi è stato distribuito lunedì scorso, a firma del Presidente della Terza Commissione Organo, che invito ad illustrare.

### CONSIGLIERE AVV. ONGARO:

Come vedete è un ordine del giorno estremamente sintetico ma che vuole porre, rispetto alle originarie proposte che erano state avanzate dalle cliniche Gavazzeni, alcuni principi in base ai quali informare e definire l'accordo di programma.

Rispetto a talune volumetrie in deroga al piano regolatore esistente, che le cliniche Gavazzeni avevano proposto, questo accordo di programma dovrà valutare, e misurare proprio, anche le volumetrie concedibili; noi non possiamo, come ha già detto il Sindaco, entrare nel merito del numero di posti letto, della nuova destinazione a Oncologia di questa nuova piastra, in quanto sono questioni di competenza della Regione e non di nostra competenza. Noi abbiamo la competenza di verificare qual è la volumetria adeguata a queste nuove destinazioni ospedaliere delle cliniche Gavazzeni e quindi nell'accordo di programma dovremo valutare attentamente, perché questo è di nostra competenza, la compatibilità urbanistica della nuova edificazione; in questo senso quindi si vuole stabilire il principio che l'ampliamento di volumetria dovrà attenersi rigorosamente alle esigenze ospedaliere che saranno definite dalla Regione e non di più.

Siccome questo problema riguardava soprattutto, come già accennava il Sindaco, il terzo piano destinato ad uffici professionali, noi abbiamo posto, e porremo nell'accordo di programma che si verrà stendendo, un vincolo preciso alla destinazione d'uso di questo terzo piano, per evitare ogni possibile eventuale speculazione di destinazione ad altro; quindi il principio è che le cliniche Gavazzeni non potranno modificare la destinazione d'uso del terzo piano senza il consenso dell'Amministrazione comunale.

L'altra questione che dovrà indirizzare la stesura dell'accordo di programma riguarda gli standard aggiuntivi pubblici – oltre a quelli di legge – relativamente ai parcheggi. Siccome questa nuova piastra prevede, probabilmente, l'aumento anche delle unità di pronto soccorso, che comporterà un aumento dell'accesso e dell'affluenza alle cliniche Gavazzeni, ci era sembrato che l'originaria proposta che limitava al parcheggio su terreno della Provincia, un terzo per le cliniche Gavazzeni e due terzi per le scuole, non soddisfacesse ai nuovi bisogni indotti, abbiamo chiesto la verifica e l'impegno, che dovrà essere inserito nell'accordo di programma, a costruire parcheggi a spese delle cliniche Gavazzeni adeguati al nuovo incremento, ai nuovi flussi di utenza.

Questi sono i principi, oltre naturalmente anche alla verifica della compatibilità architettonica e della congruità architettonica con il resto dell'edificio di cui al punto 2, ripeto, questi sono i principi informativi dell'accordo di programma, la cui stesura definitiva dovrà essere – come è noto – approvata dal Consiglio comunale.

### CONSIGLIERE RAG. ANGHILERI:

A parte il fatto, signor Presidente e signor Sindaco, che a forza di non parlare di sanità ci troveremo tra poco nella situazione in cui i nostri cittadini dovranno andare a farsi operare le tonsille e l'appendicite probabilmente a San Giovanni Bianco, dato che gli ospedali tendono ad ottenere subito il massimo delle nuove tecnologie o ad occuparsi delle malattie rare e chi ne ha più ne metta; siccome io sostengo, invece, che proprio perché l'assemblea dei sindaci deve addirittura approvare il bilancio del proprio ambito, è

doveroso che si debba pensare anche alla programmazione sanitaria e non delegare alla Regione tutto quanto riguarda la sanità.

La seconda cosa che mi fa specie, per come è stata considerata da parte del presidente della Terza Commissione, ma anche dell'assessore all'Urbanistica che credo sia andato via probabilmente pensando che ci sia un qualche sotterraneo collegamento tra la sua persona e questa questione, riguarda i pesi insediativi dovuti a questo ulteriore appesantimento volumetrico, perché dico ai consiglieri che hanno ancora la bontà di prestarmi attenzione che la viabilità in quella zona, se non si realizza la famosa bretella dall'asse interurbano almeno fino a via Gavazzeni, che probabilmente vedremo tra qualche decina di anni se vanno avanti questi tempi di magre finanziarie, insiste sul ponte di via Gavazzeni con via Piatti, sulla strettoia di via Gabriele Rosa, che sapete meglio di me che è tutto fuorché una strada di scorrimento, e poi il famoso incrocio tra via Don Bosco, via Carnovali e via Gavazzeni notoriamente molto tranquillo e molto viabilisticamente eccelso da un punto di vista di fluidità.

Siccome mi dicono, anche se spero di essere smentito, che questo appesantimento volumetrico a regime comporterà circa cinquecento macchine in più al giorno, perché guardate che sono circa duecentocinquanta che vanno e vengono tra infermieri, parenti, visitatori e chi più ne ha più ne metta, a questo punto voi immaginate quale sarà l'ulteriore appesantimento dal punto di vista viabilistico. Mi stupisce che la Provincia, che dice di voler fare questi parcheggi anche per le scuole, non si preoccupi di contribuire a realizzare una bretella che arrivi in quella zona. Occorre considerare, inoltre, che la STU non si sa cosa stia facendo, il piano di governo del territorio chissà quando lo vedremo, ma intanto facciamo tutte queste varianti: benissimo! Mi domando a questo punto se non dovremmo, con tutti questi interventi, avere uno studio sulla viabilità della zona; ricordo però che abbiamo dato l'incarico per questo genere di studi all'agenzia della mobilità: c'è un parere dell'agenzia della mobilità? Non lo so, non l'ho visto.

È per questo che mi spiace che questo ordine del giorno sia concepito così, perché avrebbe potuto esserci almeno un riferimento ad un intervento viabilistico proprio finalizzato ad alleggerire questa situazione, perché si potrebbero avere anche mille parcheggi, ma la strada per arrivarci è sempre quella: ecco perché non posso in coscienza votare a favore. Non è che non voglio, ma non posso in coscienza, cioè con la conoscenza delle cose modeste che conosco da un punto di vista pesi insediativi; ecco perché non posso votare a favore e quindi voterò contro.

#### CONSIGLIERE SIG. CAPPuccio:

La ringrazio signor Presidente. Signor Sindaco, quanta attesa per questo ordine del giorno, per poterlo discutere almeno in una sede istituzionale, magari nell'aula del Consiglio comunale. C'è da chiedere, a chi di dovere naturalmente, come mai questo ordine del giorno, il numero 16 iscritto a ruolo sin dai primi giorni di luglio, abbia dovuto attendere il momento buono: perché ha dovuto subire un così lungo rinvio? Siamo già a fine anno, forse è stato necessario alla maggioranza, voglio essere magnanimo, per schiarirsi un po' le idee? E con quale risultato alla fine? L'elefante, dopo lunga e travagliata gestazione, sembra che abbia partorito il topolino, ovvero il collegato presentato dalla maggioranza, ed è effettivamente il tassello mancante.

So perfettamente bene, quale rappresentante dell'UDC, che in politica un compromesso ragionevole garantisce sempre il successo; so altrettanto bene che i conti invece non tornano se la scelta appare piuttosto ispirata al business, non sembra rispettare i giusti equilibri. Non si può accettare, credetemi, questo continuo modo di agire su temi delicati; quando gli interessi generali della città sono in gioco non si può avere – e solo per carità di patria – un atteggiamento morbido e conciliante: non gioverebbe alla collettività bergamasca, sarebbe dissennata accondiscendenza.

Domandarsi come finirà il dibattito è inutile, temo di saperlo già nonostante una opposizione velleitaria; il confronto di questa sera, ancora una volta, seguirà il copione e sarà un classico: apparirà ai cittadini di Bergamo come la solita sceneggiata e l'immagine politica che ne deriverà sarà di certo negativa. Avrei voluto assecondare la mia riluttanza e non partecipare a questa discussione, ma ho deciso diversamente: la questione merita qualche puntuale riflessione.

In merito alla vicenda, vorrei sottolineare quanto tribolata sia stata la storia di questo ordine del giorno proposto dal signor Sindaco, infatti ci siamo chiesti tutti come mai stranamente non sia riuscito alla Giunta il tentativo di farlo approvare dal Consiglio magari alla chetichella, in sordina; sembra che, come evinto dai giornali ovviamente, lo abbiano – grazie al cielo – impedito i dubbi sollevati da qualche consigliere, le perplessità sulla destinazione dell'area, da agricola trasformata a parcheggio, le preoccupazioni per l'impatto urbanistico della grossa volumetria e della maggiore superficie edificabile.

Per l'ennesima volta osservo che il metodo usato, con il quale persevera questa Giunta comunale, non può essere condiviso quando per la scelta, urgente al solito, vengono abbinate necessità pubbliche ed esigenze private. Ancora più difficile è dividerlo quando appare troppo palese l'intendimento dell'operazione; che non possa esserci un consigliere, uno qualunque di maggioranza però, disposto ad opporsi con una semplice e legittima obiezione, è una bella pretesa da parte della Giunta: non si può esagerare evidentemente giustificando sempre tutto. Si dice che è inderogabile la necessità di adeguare la previsione urbanistica del piano regolatore alla previsione progettuale della struttura ospedaliera, privata per giunta: ma non scherziamo!

Grazie ai media la cronaca dalla vicenda è nota, ma credo utile per una migliore comprensione farne brevemente una sintesi verbale. Si doveva trovare e al più presto un'area idonea per il parcheggio delle auto poiché quello autorizzato solo in via temporanea, era da tempo scaduto. Si decideva pertanto di puntare sull'idea, che reputo astuta, del triplice accordo di programma: un vero cavallo di Troia. Lo strumento è indispensabile per risolvere, lo sappiamo, i problemi urbanistici, a maggiore ragione per la contemporanea soluzione dell'emergenza parcheggio e della situazione critica generata dalla variante al piano regolatore; il problema, non semplice, si pensava di poterlo risolvere grazie alla disponibilità gratuita offerta dalla Provincia di Bergamo. Con l'utilizzo di un terreno vincolato a verde, di recente acquisito ad uso scuole superiori, si sarebbe realizzato un mega parcheggio di auto per ogni tipo di utenza, pubblica e privata; notate bene: tutto a cura e spese della società privata.

Qualcuno ingenuamente immaginava fosse, una volta tanto, un contributo generoso del tutto disinteressato, ma si è sbagliato di grosso, e se ha pensato ciò è meglio che non si illuda più: al Comune in contropartita veniva infatti richiesta una variante urbanistica. Forse che questa era indispensabile per realizzare soltanto il parcheggio? Non esattamente, in verità serve, e soprattutto, per realizzare l'agognato

ampliamento della struttura sanitaria privata, per edificare un nuovo edificio, 17.000 metri cubi, un corpo aggiuntivo, la famosa "Piastra 2", dunque nuovi spazi ospedalieri per nuove discipline mediche.

Al riguardo, signori consiglieri, permettetemi una piccola considerazione. Al tempo anche in me suscitò meraviglia lo strano ed assordante silenzio di alcuni vecchi amici della maggioranza e spontanea è sorta la domanda: sono forse ancora una volta sopraffatti dalla "ragion di governo"? E' un fatto per il quale, senza pretendere che altri capiscano e tantomeno condividano, non possono esimersi questi amici dallo spiegare questa loro scelta; il buon senso democratico dovrebbe suggerire una spiegazione, una motivazione valida. Io da amico, se non sembro loro troppo indiscreto, qualche chiarimento in merito lo gradirei.

Non vorrei che, mentre in Regione i loro eminenti esponenti continuano ad accusare il governatore Formigoni di voler avvantaggiare il privato, a Bergamo lo si voglia invece privilegiare, naturalmente a discapito dei posti ospedalieri del pubblico. Pertanto mi chiedo: insomma al Gleno i poliambulatori a che servirebbero se già esistono altri concorrenti ben radicati sul territorio? Forse ai più ciò è passato inosservato.

#### CONSIGLIERE DOTT. TENTORIO:

Inizio sottolineando quello che ha sottolineato anche il collega Cappuccio, e cioè che il fatto che una delibera, che porta il numero 16 e la data di luglio, arrivi alla discussione solo oggi, è sintomatico della sua delicatezza e forse dell'imbarazzo di chi la presenta. Vorrei subito sgombrare con decisione il campo da un dubbio ed anche, forse, un po' da una scusa. La Regione è competente quanto a politica sanitaria, e quindi ha titolo per dire che l'ampliamento sanitario della Gavazzeni è compatibile con la programmazione sanitaria regionale, ma si guarda bene – perché non ne ha titolo – dal dire se la volumetria debba essere regalata o meno, in aggiunta a quella attuale, alla Gavazzeni; quindi la Regione dice: il fare luoghi nuovi di sanità lì non è contrario al mio programma, ma non può certo dire che la volumetria deve essere aumentata.

Se lì ci fosse la volumetria secondo il piano regolatore, noi non avremmo proprio nulla da eccepire. La nostra critica non si incentra sui parcheggi, perché effettivamente l'incremento di posti per la clinica e per le scuole è di utilità generale da noi condivisa; la nostra critica si concentra sulla maggiore volumetria che viene regalata. Non basta dire che sia una clinica perché altrimenti qualsiasi altra clinica, qualsiasi altra scuola, qualsiasi altro spazio destinato a funzioni che hanno anche una valenza sociale, ma che sono strettamente private, avrebbero titolo per chiederlo. Non basta regalare opere pubbliche o pagare opere pubbliche, come è il parcheggio, e attraverso esse chiedere e ottenere maggiore volumetria.

Secondo quanto ricordo, ma se mi sbagliassi poi aggiungerò, da quando esiste questo piano regolatore mai in passato esso è stato modificato per esigenze private; se comunque fosse stato fatto sarebbe stato sbagliatissimo allora ed è sbagliato oggi. Secondo noi è un gravissimo precedente, di cui la Giunta di centrosinistra si accolla tutte le responsabilità, perché noi riteniamo fortemente di contrastare qualsiasi tentativo di pagare attraverso opere pubbliche degli ampliamenti di volumetrie e delle deroghe al piano regolatore nell'interesse esclusivo, rispettabile dal loro punto di vista ma non interessante per noi che dobbiamo amministrare gli interessi della collettività, dei privati.

## CONSIGLIERE AVV. GARGANO:

Quando si parlò a luglio di questo ordine del giorno, di questa delibera, non so che tipo di provvedimento sia, comunque dell'accordo di programma, espressi delle perplessità perché ritenevo che se noi abbiamo un piano regolatore che stabilisce come deve essere organizzata da un punto di vista urbanistico la città, o questo piano regolatore ha una qualche validità e si tenta di rispettarlo, oppure a questo punto si deve, non si può, ma si devono concedere deroghe al piano regolatore a chiunque ce le chieda e nel caso di specie parliamo delle cliniche Gavazzeni.

Ci hanno chiesto un aumento di volumetria giustificato dal fatto che questo corrisponde ad una esigenza di natura sanitaria certificata dalla Regione; senonché la Regione – da quello che ho capito – non ha detto che è necessario l'ampliamento, ma solo che è compatibile con il sistema sanitario regionale. Al che si era chiesto un approfondimento di istruttoria su cosa consistesse questa compatibilità, cioè se erano previste in quella sede delle strutture, delle specialità attualmente carenti sul territorio della bergamasca, per cui apparisse realmente necessario l'intervento e quindi assolutamente indispensabile l'ampliamento della volumetria.

Ci viene risposto che il Comune non può andare a fare questo tipo di approfondimento, e questo nonostante il fatto che siamo costruendo un ospedale nuovo, che immagino sia anche calibrato in relazione alle effettive esigenze di natura sanitaria sul territorio bergamasco. Perciò io mi chiedo: si sta costruendo un ospedale nuovo calibrato, suppongo, sulle esigenze di natura sanitaria del territorio e nonostante ciò noi non possiamo andare a sindacare il fatto che la Regione ci dice che c'è una esigenza. A questo punto noi siamo obbligati a concedere l'ampliamento di volumetria indipendentemente dal fatto che sia indispensabile o meno. Allora, a questo punto se un'altra clinica in futuro dovesse chiedere l'ampliamento della volumetria, e la Regione le desse la compatibilità, anche in quel caso saremmo obbligati; allora perché solo le cliniche, se ci fosse una casa di riposo, piuttosto che altre istituzioni sociali benemerite, perché no. Mi sembra che questo porti ad un corto circuito del sistema e sicuramente ad uno sfaldamento del piano regolatore nei suoi principi e nelle volumetrie che stabilisce in relazione al territorio cittadino.

A questo proposito non capisco il primo punto dell'ordine del giorno collegato del consigliere Ongaro, laddove si dice che i volumi edificabili richiesti saranno valutati e stabiliti in sede di accordo di programma in relazione esclusivamente alle effettive esigenze di natura ospedaliera secondo i parametri regionali. Se abbiamo appena detto che non possiamo entrare nel merito delle esigenze di natura sanitaria, che senso ha questo primo punto; noi non possiamo andare a sindacare quali sono i volumi corrispondenti alle effettive esigenze, perché noi non possiamo stabilire quali sono le effettive esigenze ma le dobbiamo prendere come un dato che ci viene fornito e che non possiamo sindacare, quindi mi sembra abbastanza inutile il primo punto.

In ragione di quello che ho detto onestamente il mio voto dovrebbe essere contrario, però per spirito di maggioranza mi asterrò, anche se francamente ho delle perplessità su questo ordine del giorno.

CONSIGLIERE SIG. BERTOLI:

Questa questione delle cliniche Gavazzeni è stata indubbiamente discussa; è vero che è da molto tempo che è qui all'ordine del giorno del Consiglio comunale e ne abbiamo discusso anche in Commissione. Credo che sia un problema serio e difficile.

A me oltre agli elementi che, già dal punto di vista sanitario, hanno indicato altro riguardo alla posizione che è stata espressa dalla Regione Lombardia, che dice solamente che nulla osta, ma che per me significa anche che sarà un problema successivo della Gavazzeni quello di convenzionarsi con la Regione e della Regione di accettare la convenzione con le cliniche Gavazzeni per i nuovi servizi che dovrebbero realizzare all'interno di questa nuova piastra, ma che sarà un problema successivo che riguarda principalmente la Gavazzeni, ciò che interessa principalmente è quello che riguarda noi, che è in particolare la questione urbanistica.

Allora se questo è vero, ci sono alcuni nodi che io ritengo assolutamente importanti e dei quali dobbiamo tenere conto. Alcuni sono stati indicati anche dal consigliere Anghileri, come la questione della viabilità che è un problema non secondario. Una nuova piastra indubbiamente comporterà una movimentazione di auto e di persone in quell'area certamente molto maggiore rispetto a quella attuale, perché in ogni caso un ampliamento, un rafforzamento dei servizi, per esempio, di pronto soccorso, chiaramente comporterà un accesso di un numero di ammalati prima e successivamente dei familiari decisamente notevole, quindi questo è certamente un problema.

L'altro problema non indifferente è rappresentato dalla questione dei parcheggi. La soluzione che è stata ventilata, e che era la prima ipotesi, era che la Gavazzeni, finanziando l'intervento nel parcheggio previsto tra le due scuole sull'area della Provincia, potesse ottenere un numero di parcheggi sufficiente al proprio fabbisogno; credo che nelle riflessioni che abbiamo fatto, spesso tutti insieme, ci si sia resi conto che quel numero di parcheggi, 135 parcheggi, che la Provincia destinerebbe alle cliniche Gavazzeni sulla propria area non basterebbe.

Per tale motivo nell'ordine del giorno collegato presentato dal consigliere Presidente della Commissione Ongaro, si prescrive che all'interno della convenzione dovrà essere previsto che la Gavazzeni dovrà precisare come reperire ulteriori parcheggi all'interno della proprietà. Purtroppo non l'ho qui con me, ma avevo preparato un prospetto con l'esatta indicazione di quali siano i numeri dei parcheggi, di quelli che ci sono attualmente e di quelli che potenzialmente ci saranno in futuro; quello che è sicuro è che un certo numero di parcheggi interni alla clinica Gavazzeni, circa 60 se non ricordo male, con la costruzione della nuova piastra non ci saranno più e quindi ci sarà una diminuzione dei parcheggi interni.

Sappiamo tutti che alla fine di quest'anno terminerà la convenzione, che potrà essere rinnovata, per l'utilizzo temporaneo di un'area esterna alla Gavazzeni per circa 120 posti auto attualmente; anche se si tratta di una convenzione che in qualche maniera dovrà essere rinnovata, il problema che mi pongo io è che non potrà che essere un accordo e una convenzione ancora a carattere temporaneo. Per questo motivo ed anche in considerazione della prospettiva del futuro campus scolastico, di cui la Provincia continua a parlare e che è nel suo interesse che in ogni caso sia realizzato in quell'area, il problema di valutare la realizzazione di questa opera da parte della Gavazzeni, e la conseguente necessità di parcheggi, dovrà essere visto in un quadro più ampio e non solamente ristretto all'area specifica della Gavazzeni.

Io credo che l'Amministrazione comunale all'interno del futuro accordo di programma con le cliniche Gavazzeni dovrà mettere come vincolo assolutamente obbligatorio che la Gavazzeni trovi il modo di realizzare all'interno della sua proprietà un numero di parcheggi sufficiente all'aumento di personale, alla turnazione del proprio personale, ed alle necessità dei futuri utenti. Io conosco benissimo le difficoltà che si incontrano anche all'interno delle cliniche Gavazzeni nel realizzare dei parcheggi sotterranei, dato che ci sono delle zone a parco con alberi storici che certamente non potranno essere abbattuti, ma ci dovrà essere uno sforzo molto grosso da parte della Gavazzeni di presentarci un'ipotesi per la realizzazione di questi parcheggi prima che venga firmato l'accordo di programma.

E' chiaro che se questo non avvenisse, se la realizzazione della nuova piastra comportasse una situazione molto difficile dal punto di vista non solo della viabilità ma anche dei parcheggi in quell'area dove ruotano alcune migliaia di studenti quotidianamente, se non ci sarà successivamente una risposta precisa il mio parere, nel momento in cui verrà proposto l'accordo di programma, non potrà essere un parere di tipo positivo ma sarà un parere contrario.

In questo momento, dando fiducia alle trattative che l'Amministrazione sta portando avanti con le cliniche Gavazzeni e nell'attesa di vedere l'accordo di programma, il mio voto su questa questione, proprio per la complessità della situazione, per i rischi che comporta un intervento in quest'area, non può essere che di astensione.

#### CONSIGLIERE RAG. AVERSA:

Allora, poiché come si dice la moglie di Cesare non deve solamente essere onesta ma deve anche apparire tale, ci siamo presi un po' di tempo in più da dedicare a questo ordine del giorno ed una bella attenzione, sia per chiarire gli aspetti controversi sia per escludere, oltre ogni ragionevole dubbio, che la ben nota contiguità tra l'assessore all'Urbanistica e la proprietà delle cliniche Gavazzeni, che per qualche malpensante rappresenta la pietra dello scandalo, costituisca al di là della stessa intenzione degli attori un oggettivo privilegio per queste ultime, influenzando in qualche maniera positivamente il nostro giudizio.

Ora, però, a distanza di oltre due mesi dalla presentazione dell'ordine del giorno e dopo aver analizzato ogni aspetto della questione, dovremmo accuratamente evitare di cadere nell'opposto paradosso: dovremmo cioè evitare che la presenza del dottor Grossi nella Giunta si trasformi da presunto privilegio in oggettivo ostacolo per la Gavazzeni nel perseguimento di una legittima aspettativa. Per fare ciò il primo indispensabile passo è quello di resistere alla comprensibile tentazione di scaricare su questa vicenda le riserve che tanti di noi nutrono nei confronti della gestione della sanità da parte della Regione Lombardia, sulla quale peraltro abbiamo scarse possibilità di influire almeno in questa sede, e limitare quindi i nostri giudizi agli aspetti urbanistici di questa questione. Dissentire dall'accordo di programma con le cliniche Gavazzeni perché non condividiamo alcune scelte in materia sanitaria operate dalla regione e dal suo Presidente Formigoni, è un po' come parlare delle tasse degli autonomi quando si decidono le rette degli asili: è comprensibile ma è pur sempre una forzatura.

Io penso, invece, che dovremmo limitarci a dare una risposta chiara, semplice, ad un quesito altrettanto elementare: se da questo accordo tra Provincia, Comune e Gavazzeni, dal quale è evidente che l'operatore

privato si aspetta qualche vantaggio, la città può trovare nello stesso tempo adeguata risposta ad una carenza di servizi, sia dal punto di vista viabilistico strutturale che dal punto di vista sanitario, ovvero se il sacrificio in termini urbanistici sia superiore al beneficio o viceversa. I termini della questione sono grossolanamente questi: l'area di via Gavazzeni - via Europa, tra le cliniche e le scuole, presenta una cronica carenza di parcheggi al servizio delle due istituzioni. Il Comune di Bergamo, per problemi connessi alla viabilità, e la Provincia, proprietaria dei plessi scolastici, sono entrambi interessati alla realizzazione di un parcheggio di grandi dimensioni.

La clinica Gavazzeni è disposta a realizzare a proprie spese, per un ammontare di 1.250.000 euro, un parcheggio di circa 450 posti auto, su un'area idonea messa a disposizione a titolo gratuito dalla Provincia, ed al servizio sia delle scuole che, in piccola parte, anche delle cliniche. La clinica Gavazzeni è interessata per l'incremento della propria attività, per una razionalizzazione degli spazi, per l'istituzione di particolari servizi di cure oncologiche e per l'ampliamento del pronto soccorso alla costruzione di una seconda piastra per un totale di 25.000 metri cubi e di circa 1.500 metri quadrati di superficie coperti; in pratica tre piani fuori terra più un interrato destinato ai bunker per la radioterapia.

Le cliniche sono creditrici di parte della volumetria necessaria, in quanto nella fase di realizzazione della piastra 1 un'errata tecnica di conteggio della volumetria, basata sul vuoto per pieno, ha considerato parte dei volumi utili anche i muri dei bunker, spessi 3 metri, e l'intercapedine per gli impianti tecnologici, con un danno effettivo da noi già riconosciuto di metri cubi 8.000. Le cliniche chiedono quindi al Comune, che fruirà di un congruo numero di posti a parcheggio a disposizione del pubblico e degli studenti, una variante al PRG che preveda la destinazione a parcheggio dell'area messa a disposizione dalla Provincia nonché un aumento della volumetria disponibile che aggiunto agli 8.000 metri cubi residui permetta di realizzare la piastra 2.

Per completezza di informazione occorre dire che, poiché la legislazione regionale in materia sanitaria equipara di fatto le strutture pubbliche con quelle private e poiché la Regione già da oggi dichiara che il progetto di sviluppo prospettato dalla Gavazzeni si inquadra armonicamente con il piano sanitario regionale, in un futuro più o meno prossimo quanto richiesto dalle Gavazzeni potrebbe essere concesso indipendentemente dal parere del Comune, ovvero il Comune avrebbe scarsi margini di manovra per opporsi. Occorre inoltre considerare che le cure oncologiche che si prevedono di istituire trovano oggi parziale risposta sul territorio, con grande disagio dei malati che devono in alcuni casi recarsi a Treviglio per sottoporvisi.

Al di là di un dissenso di fondo circa l'atteggiamento della Regione sulla reiterata scelta di favorire poli privatistici a danno di poli di sviluppo pubblico della sanità, che fa da sfondo alla vicenda ma che comunque non dovrebbe a mio parere condizionarci, le perplessità del nostro gruppo e degli altri colleghi di maggioranza nascevano sostanzialmente dalla constatazione che il costituendo parcheggio nascesse, per quanto di notevole dimensione, già insufficiente rispetto ai bisogni in premessa. L'aumento dell'attività della clinica, infatti, e conseguentemente del personale medico e infermieristico, più l'ovvio aumento dell'utenza data la nuova e più ampia ricettività, lasciavano presupporre che la quasi totalità dei posti del suddetto parcheggio sarebbero stati appannaggio della struttura sanitaria, facendo di fatto venire meno l'interesse pubblico e quindi i presupposti per l'accordo di programma.

È partita da queste considerazioni, quindi, la necessità di una controproposta basata su una trattativa affinché le cliniche si dotassero di parcheggi al loro interno tali da esaudire la domanda interna, ivi compresa quella indotta dalla perdita del parcheggio attuale costituito dal suolo su cui dovrà sorgere la piastra 2, trattativa che, sapientemente e fruttuosamente condotta dall'assessore Macario, ha notevolmente ridotto le nostre perplessità.

L'accordo di programma, inoltre, dovrà prevedere sostanzialmente quanto indicato nell'illustrazione dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Ongaro; dovrà prevedere che le volumetrie concedibili non eccedano quelle strettamente necessarie alle attività mediche e soprattutto che il terzo piano, riservato nel progetto a spazi di aggiornamento e discussione da parte dei medici, non diventi una causa di successivo allargamento di posti di degenza, con conseguente aggravamento dei pesi insediativi su una viabilità già di fatto compromessa.

A queste condizioni ci sembrano garantite le premesse per un buon compromesso tra l'interesse pubblico e le aspettative legittime dell'operatore privato, premesse che ci permettono di dare un giudizio sostanzialmente positivo sulla chiusura della vicenda e sull'avvio quindi delle procedure finalizzate alla stipula dell'accordo di programma.

#### CONSIGLIERE SIG.RA VARINELLI:

Rispetto alla natura dell'ampliamento non ci sono grosse perplessità, considerato il tipo di struttura che verrà realizzata nella piastra 2; purtroppo di laboratori di medicina nucleare e radioterapia, con i relativi ambulatori per la chemioterapia, per le visite e gli altri spazi per le degenze, se ne sente sempre più la necessità. Il nostro essere ai vertici della classifica per tumori come provincia, rende questa situazione di emergenza tale che l'avere più strutture consentirà, anche in presenza del nuovo ospedale che assumerà una connotazione di alta specializzazione, di rispondere secondo noi in modo accettabile alle esigenze che si evidenzieranno. Ci pare inoltre che il nuovo edificio, programmato in ampliamento della piastra ospedaliera provvista di pronto soccorso, completi funzionalmente le prestazioni attualmente offerte dalla struttura sanitaria, maturandone compiutamente lo sviluppo ed ottimizzando qualitativamente i servizi messi a disposizione della popolazione.

Rispetto agli spazi destinati al terzo piano, riteniamo che questi spazi siano necessari per rendere più proficuo e funzionale il confronto tra i medici che devono poter trovare, anche in una struttura ospedaliera, luoghi dedicati allo studio e all'approfondimento scientifico al di fuori delle specificità delle corsie ospedaliere stesse.

Rispetto ai parcheggi la congestione del luogo in cui la Gavazzeni sorge è innegabile dal punto di vista della sosta; ci pare che la soluzione proposta, di potenziare la previsione di parcheggi all'interno della struttura stessa, contribuisca a dare sollievo a una pressione che sicuramente si farà sentire. E' chiaro che in prospettiva ed in un'ottica dell'adiacente comparto di porta sud, questo problema andrà tenuto molto presente e affrontato con determinazione.

Il problema della situazione infrastrutturale viaria, purtroppo, rimane tale ed assumiamo facendole nostre le preoccupazioni più volte sottolineate dal consigliere Anghileri; di fronte a questa situazione, però, la

soluzione va studiata anche con la Provincia ed allo stato attuale dei fatti non riteniamo di negare, soltanto per questo motivo, il nostro assenso alla delibera.

Non intendiamo invece entrare nel merito delle scelte di programmazione sanitaria regionale, che ha giudicato compatibile il progetto di ampliamento della struttura, poiché non sono oggetto della presente delibera né sono di competenza dell'Amministrazione comunale.

CONSIGLIERE DOTT. AMATI:

In Commissione ho cercato di capire un po' l'argomento, soffermandomi anche con l'assessore e con altri consiglieri; mi sembra tuttavia di condividere il ragionamento che faceva prima il consigliere Tentorio, cioè che sia il punto di partenza quello poco ragionevole, perché è come se il Comune dicesse: essendo impotente nei confronti della Regione e del privato, sono costretto ad agire in una logica finalizzata a trarre il maggiore vantaggio per me, e quindi per i cittadini, facendo ampliare l'unica cosa sulla quale è possibile influire, cioè cercando di ottenere un parcheggio un po' più grande - che poi alla fine mi risulta si tratti di pochi posti - e quindi cedo la richiesta di una variazione del piano regolatore per esigenza di privati.

Ecco, ritengo che questo ragionamento sia insufficiente per sostenere una variante del piano regolatore per le esigenze appunto di un privato.

ASSESSORE ARCH. MACARIO:

In genere io non riesco mai a fare interventi molto brevi, in questo caso poi la materia è abbastanza complessa. Vorrei prima di tutto fare una premessa, perché naturalmente presento io alcuni dati e non l'assessore all'Urbanistica per motivazioni già richiamate da alcuni consiglieri; mi presto a questa cosa perché sono convinto che esista un problema, già da molti sottolineato, e che questo problema semplicemente non possa essere sottaciuto.

Possiamo anche dire, signori, che lì va tutto bene, ma in realtà oggi non si riesce a vivere in quella zona e la situazione dei parcheggi è ad uno stato di collasso: questo è il dato di partenza. Possiamo anche dire che noi ce ne fregiamo, ma qui ci hanno messo per amministrare e risolvere i problemi e quindi una soluzione in qualche maniera dobbiamo trovarla.

In questo spirito mi sono prestato a cercare di capire quella che è una questione abbastanza complessa dal punto di vista normativo, in una fase in cui i consiglieri continuano abbastanza a confondersi perché non abbiamo più il piano regolatore, che è congelato, e non abbiamo ancora il piano di governo del territorio, con una serie di incongruenze che non sono da addebitare a questa Amministrazione, ma a come è stata concepita la legge 12, che ha già subito una modifica e che sta per essere variata una terza volta proprio per le incongruenze ed i problemi che sono emersi in sede di applicazione rispetto alle previsioni di quella legge.

Io cercherò brevemente di intervenire agganciandomi agli interventi che sono stati fatti, sempre ricordando che comunque si tratta di un protocollo d'intesa preliminare alla stipula dell'accordo di programma, che nel merito vedremo successivamente.

Cerco di fornire alcune precisazioni ed alcuni dati. Prima di tutto questo protocollo serve a svincolare immediatamente un'operazione, al di là del fatto che poi segua l'accordo di programma, che è la realizzazione di questo parcheggio. Un parcheggio di 310 posti auto, che viene realizzato non come erroneamente è stato detto su un'area agricola o verde, ma su un'area che ha un verde di impermeabilità e che è legata alla previsione di un campus scolastico su cui, tra l'altro, la Provincia è fortemente inadempiente, perché da tempo doveva fornire all'ufficio urbanistica di questo Comune il layout necessario per definire la zonizzazione di questo campus, che stiamo ancora attendendo, ma che per adesso ancora non abbiamo. Questo parcheggio si configura quindi come una occupazione temporanea in qualche maniera compatibile con la destinazione di trattamento della superficie, ma è chiaro che di parcheggio temporaneo si tratta. Questo consente di realizzare i numeri che sono stati richiamati dal Sindaco: 123 posti riservati alle cliniche Gavazzeni e 187 posti, per un totale di 310 posti, al servizio del campus scolastico che oggi è già fortemente carente.

Per quanto riguarda il problema della viabilità il consigliere Anghileri ha assolutamente ragione; quella è un'area che comunque è oggi in un situazione di congestione rispetto all'accessibilità, però è chiaro che con uno strumento come l'accordo di programma non si è in grado di risolvere questa situazione, perché qui abbiamo tutto il problema della porta sud e di tutto quanto è stato congelato all'interno di quel comparto che deve svilupparsi, delle accessibilità, di un piano che deve essere risolto e quant'altro, problema che non può ovviamente essere caricato, anche visti i costi di un'eventuale soluzione di questi problemi, su un accordo di programma di questo tipo.

E' stato poi richiamato il problema del tipo di attrezzature che si vengono a realizzare; anche su questo argomento c'è confusione: la legge regionale dice che tutte le strutture sanitarie salvavita sono fuori dalle quote. Allora ci sono due aspetti per quanto riguarda questa piastra 2: il primo riguarda la radiologia o PET che viene realizzata negli interrati che è fuori quota, e non decide il Comune quante se ne fanno. La Regione dice: siccome sono strutture salvavita se ne possono fare una, dieci, venti, trenta, quaranta, quante ne vengono proposte. Non c'è limite a queste strutture proprio perché sono riconosciute all'interno di quella classificazione di salvavita a cui non è posto limite, perché più ce ne sono e meglio è proprio per le caratteristiche che hanno.

Un altro discorso è quello relativo ai posti letto, che sono 90, e che in questo caso sono compatibili, ma non sono accreditati. In questo caso la situazione è leggermente diversa, cioè la Regione dice: la struttura va bene perché comunque noi la approviamo, i posti letto sono compatibili con le necessità anche per una struttura nuova, ma non sono accreditati; potranno essere successivamente accreditati perché risulterebbero comunque compatibili con gli sviluppi previsti dal piano sanitario regionale.

Bisogna a questo punto ragionare rispetto alle volumetrie e all'interesse dei privati. Allora, qui il problema è nel manico, cioè nella legge 12, perché la legge 12 è una legge che su questo punto è estremamente complessa; noi avevamo il piano regolatore che diceva che le strutture sanitarie, le scuole e tutte le attrezzature erano standard effettivo, rientravano nella quota di 26 – 27,5 metri quadrati alla quale ogni abitante ha diritto, di conseguenza non generavano a loro volta standard. Vale a dire che se tu facevi un ospedale, non è che se l'ospedale maggiore di Bergamo ha una volumetria lì ci si deve realizzare standard per 20.000 e 30.000 mila o indice 5 metro cubo/metro quadro, c'è semplicemente una superficie che può

essere attrezzata secondo le necessità sanitarie, perché si considerava che quelle attrezzature sarebbero state realizzate a seconda delle necessità partendo da una programmazione pubblica.

Ora la legge regionale, con il piano dei servizi, dice che non c'è differenza tra le attrezzature pubbliche e le attrezzature private, sono tutte attrezzature che rientrano nel soddisfacimento dello standard e all'interno del piano dei servizi. E questo è un primo problema, perché questo vuole dire che probabilmente bisognerà stabilire, ma la legge non lo chiarisce in maniera precisa, se queste aree di attrezzatura pubblica saranno comunque sottoposte a standard, a previsioni volumetriche, o saranno libere, visto che hanno accreditamenti di questo tipo, cioè nel senso che se uno si propone di fare una attrezzatura salvavita la può proporre e se riesce ad ottenere il convenzionamento la può realizzare.

Dopo di che sorge la seconda incongruenza, perché mentre prima queste attrezzature rientravano nella parte sanitaria dello standard urbanistico e quindi non generavano a loro volta uno standard di tipo parcheggio a carico del realizzatore, queste sono invece attrezzature pubbliche su cui non grava alcun obbligo di realizzazione, cioè le Gavazzeni potrebbero in teoria ottenere domani un accreditamento, una realizzazione magari senza neanche un vincolo di tipo volumetrico, realizzare quella struttura e non essere obbligate a realizzare un solo metro quadro di parcheggio, che è un assurdo evidentemente; già è un assurdo la situazione attuale, però questa è una delle confusioni di questo passaggio.

Quando si parla da parte dei consiglieri di una realizzazione legata ad una programmazione, il riferimento è a ciò che il piano di governo del territorio e la legge 12 esattamente hanno cancellato, perché oggi non c'è una programmazione di questo tipo; c'è una programmazione concertata, flessibile che contiene questi elementi di contraddizione della legge regionale che non solo sciolti, e che non spetta al Comune di Bergamo sciogliere, e che però determinano la potenzialità di una situazione difficile in una fase di transizione, come dicevo, abbastanza complessa.

Perciò, viste le problematiche che erano in corso, si è cercato di verificare l'aspetto che era possibile risolvere; visto che il problema era quello dei parcheggi, si è cercato di vedere quanti parcheggi sono esistenti in zona oggi ed alla fine di questa operazione, anche sulla base di un'ulteriore concertazione con le cliniche Gavazzeni, quanti se ne potrebbero raggiungere, perché poi il problema vero di questa zona è quello in sostanza. Allora vi do i numeri: sono attualmente esistenti, a servizio esclusivo delle cliniche Gavazzeni, novanta parcheggi posti a nord e sud della struttura su terreno riservato. Ci sono poi sessantacinque posti auto collocati a sud - est dell'area, che sono sempre su sedime di proprietà delle cliniche Gavazzeni, a cui se ne sommano centoquindici, in convenzione precaria che scade a fine anno, realizzati su altra proprietà e che appunto bisognerebbe vedere se verranno confermati o meno.

All'interno della clinica, dove sorgerà la famosa piastra, sono esistenti attualmente settanta posti auto, per cui sostanzialmente se si costruisce la piastra vengono aboliti settanta posti e ci sono centoquindici posti che sono in discussione; in totale quindi ci sono attualmente 340 posti auto. Occorre peraltro tener conto che le cliniche Gavazzeni non sono state immobili oggettivamente, hanno tentato di acquisire aree in più parti dell'intorno, incontrando delle difficoltà, e hanno cercato addirittura di proporsi come partner del progetto Porta Sud proprio in funzione di riservare e di dare uno sbocco alla propria struttura, ricavando parcheggi convenzionandosi all'interno di quella operazione; purtroppo Porta Sud è ferma e quindi anche questo tentativo non ha sortito un esito positivo.

Il progetto e l'accordo che soggiace a questo ordine del giorno è questo ed anche qui vi do i numeri: novanta posti a nord e sud delle strutture delle cliniche Gavazzeni vengono conservati, i posti a sud - est su sedime della Gavazzeni sono sessantacinque e vengono conservati, si pensa di realizzare una struttura che raddoppi questa superficie con una costruzione leggermente seminterrata e costruendo una struttura rialzata che consentirà di collocare altri sessanta posti auto sempre su sedime della Gavazzeni; in attesa che Porta Sud si spera di sblocchi, si pensa di confermare per tre anni la concessione precaria dei 115 posti, anzi dei 100 posti più 115 che verrebbero realizzati, perché c'è un problema di una rampa che deve essere realizzata e quindi qualche posto in meno nella superficie di sotto, comunque sono in totale 215 posti in concessione precaria che si pensa di confermare almeno per tre anni: in totale risulta un numero di 430 posti.

C'è anche da dire che degli ultimi 215 posti le cliniche Gavazzeni 100 non li riservano esclusivamente a sé, ma li lasciano liberi cioè saranno a disposizione dei cittadini e degli studenti e quindi usufruibili da tutta la cittadinanza; a questi vanno sommati i 310 posti, cioè 187 per il campus scolastico e 123 riservati a loro che li realizzano - con una spesa di 1.000.000 di euro - sulle aree messe a disposizione la Provincia, per arrivare quindi ad un totale di 740 posti auto, di cui 287 sono sostanzialmente liberi, in quanto sono al servizio del campus, mentre gli altri sono riservati al loro servizio interno. Ci sarà anche un sistema di controllo che è previsto in convenzionamento, perché loro hanno già un sistema di controllo ai parcheggi, per cui metteranno a disposizione telecamere e sistema di controllo in maniera che questi parcheggi siano in qualche modo controllati; per quanto riguarda il parcheggio sulle aree scolastiche questo fa già parte dell'accordo, e loro si sono impegnati ad esercitare questo tipo di controllo anche sull'altro parcheggio, quello che viene realizzato all'angolo di sud - est in parte sul loro sedime ed in parte in concessione precaria.

In totale noi oggi abbiamo 340 posti tutti riservati alla Gavazzeni, con questo accordo noi ne realizziamo 740, di cui 287 sono lasciati liberi, destinati al campus oppure a cittadini che comunque oggi non riescono a trovare collocazione in questa zona; quindi è un accordo che in qualche maniera pone una pezza, nessuno sostiene che questa soluzione è la migliore delle soluzioni possibili. E' chiaro che sono giustificate le cose dette da molti consiglieri riguardo al fatto che una soluzione strategica del problema dell'accessibilità e dei parcheggi in qualche maniera debba essere nel tempo affrontata, però oggi la situazione è già esplosiva e in qualche maniera ci sentiamo tenuti a dare una risposta a questa situazione che rischia di diventare assolutamente ingestibile.

Io capisco i dubbi, perché naturalmente si vorrebbe che l'urbanistica rispettasse determinati canoni, però anche i consiglieri devono incominciare a ragionare in altri termini. Qui non si tratta di fare un favore ad un privato, tutta l'urbanistica da questo punto di vista - ma non per scelta del Comune di Bergamo bensì per scelta della legge regionale 12 - sarà sottoposta ad elementi di concertazione e di coinvolgimento dei privati nella soluzione dei problemi. Questo è la legge 12 che lo impone, è un nuovo modo di concepire le cose; non c'è più una programmazione che viene fatta a priori, vengono stabiliti degli obiettivi e poi all'interno di un percorso molto fluido che poi capiremo, speriamo, quando anche la legge diventerà un attimino più precisa e scioglierà qualche piccolo nodo che ancora rimane ingarbugliato, in questa fase verrà fatta la programmazione.

A me personalmente, non è un mistero, ed alla mia parte politica questa legge non piace, così come non piace la legge sanitaria regionale per come viene concepita l'equiparazione pubblico - privato; come è noto io sarei per tutto pubblico con una programmazione seria che garantisca il cittadino, però bisogna fare i conti

con queste norme. Ora mi fa abbastanza specie che i consiglieri che appoggiano le forze politiche che queste situazioni le creano in Regione, vengano qua a ululare alle stelle perché poi dobbiamo gestire sul territorio le contraddizioni, il non detto e tutti i casini che questa legge produrrà sul territorio. Signori, siate delle persone responsabili, assumetevi le vostre responsabilità: noi cerchiamo di dare delle soluzioni e voi cercate di farvi sentire, così evitiamo queste pagliacciate.

#### SINDACO:

Volevo fare tre brevi osservazioni, due delle quali erano già state effettuate nel corso del mio intervento introduttivo, ma vedo che è difficile essere ascoltati perché mi sono sentito attribuire anche delle cose contrarie a quelle che ho detto.

La prima: non ho affatto cercato scusanti. Il giudizio della Regione sulla compatibilità dell'intervento proposto dalle cliniche Gavazzeni, per quanto riguarda l'edificazione della piastra 2, con la programmazione sanitaria è un giudizio che spetta alla Regione, ma non obbliga l'Amministrazione comunale a dire di sì alla proposta avanzata dalle Gavazzeni. Non ho mai detto una cosa di questo genere. Dico che quello è naturalmente il presupposto necessario, perché se non ci fosse stato un giudizio di compatibilità con la programmazione sanitaria da parte della Regione, non saremmo nemmeno qui a discutere; siamo qui a discutere ed a fare una valutazione di carattere urbanistico, e non soltanto urbanistico come vedremo tra poco, perché c'è stato quell'atteggiamento regionale. Siamo comunque liberi di dire di no sul piano urbanistico, non ho mai detto che, siccome la Regione ha preso quell'atteggiamento, il Comune è obbligato necessariamente a fare questo accordo di programma.

Seconda considerazione. È vero che in maggioranza abbiamo discusso, che c'erano dei problemi e li abbiamo messi a posto, ma va anche detto che questi mesi sono serviti a trattare con le cliniche Gavazzeni per arrivare a dei risultati di sostanziale miglioramento della proposta iniziale, sia per quanto riguarda la destinazione del terzo piano ed il vincolo che si introduce, sia per quanto riguarda la dotazione di parcheggi, e i numeri sono quelli che vi ha indicato poco fa l'assessore Macario, al fine di avere la sicurezza che non si fanno regali e cioè che quella dotazione di parcheggi pubblici che si realizzano in quella zona, che ne è drammaticamente carente, non ci verrà poi in un domani mangiata dall'utenza delle Gavazzeni o dal personale delle Gavazzeni che trovano comunque, grazie ai numeri molto più significativi rispetto alla proposta iniziale che abbiamo strappato, soddisfacimento nella soluzione che Macario ha rappresentato in precedenza. Avremo una dotazione di parcheggi pubblici che dagli attuali 150 della zona avrà un incremento di 287 posti e quindi passerà ad una dotazione di oltre 400 posti, tenuto conto che parte dei 150 posti attuali sono occupati da personale e utenti della Gavazzeni che non trovano un soddisfacimento altrove.

Lo schema che abbiamo in testa e che andrà verificato in sede di accordo di programma è appunto tale da far sì che i parcheggi pubblici siano tutti ad uso dell'utenza scolastica o comunque del pubblico interessato alle scuole, mentre l'utenza Gavazzeni, sia cittadini che pazienti e personale, trovi soddisfacimento altrove, con una situazione nettamente migliorativa rispetto alla situazione attuale.

Bisogna mettersi in testa, ha ragione l'assessore Macario, che passiamo ormai ad un piano di urbanistica che viene concertata, anche contrattata, e che è fatale che questo avvenga sia perché c'è la legge regionale

che è impostata in questo modo, ma anche per un'altra considerazione: che nell'attuale quadro della finanza pubblica locale molte opere pubbliche possono essere fatte soltanto in questa maniera. Allora si può discutere in merito, capisco i dubbi, le perplessità, ma non mi si dica però che andiamo a fare un regalo ai privati perché questo è assolutamente fuorviante, quasi offensivo, perché in realtà vi è un interesse pubblico preciso che è quello di aumentare la dotazione dei parcheggi di questa zona.

Ed è la valutazione che, io penso, fa anche l'amministrazione provinciale; se l'amministrazione provinciale ci mette un'area di sua proprietà in cambio del fatto che la clinica Gavazzeni realizzi a proprie spese, mettendoci 1.250.000 euro, questi parcheggi, lo fa perché valuta che vi sia un interesse pubblico, oppure lo fa anche lei per regalare qualcosa alle cliniche Gavazzeni? E però io comincio ad essere pessimista, penso che di questo accordo di programma non se ne farà nulla perché se c'è una coerenza immagino che la giunta provinciale, o il consiglio provinciale, boccherà questo accordo; se le forze di centro destra si oppongono a questa soluzione, è evidente che coerenza vorrebbe che anche in sede provinciale tengano un comportamento del tutto conforme ed analogo. In realtà Comune e Provincia, visto che non stiamo parlando di un'area situata a Schilpario o Vilminore di Scalve ma che è nel territorio della nostra città, hanno un comune interesse: la Provincia perché si tratta di utenza di propri istituti scolastici, il Comune perché si tratta comunque di un'area della propria città, si tratta di propri studenti, di gente che frequenta la città, quindi entrambi hanno un comune interesse ad aumentare la dotazione di parcheggi.

Poi si può discutere: il sacrificio di 16.249 metri cubi è un gioco che vale la candela? È una contropartita eccessiva, rispetto al fatto di aumentare la dotazione di parcheggi pubblici? Io penso che sia tutto sommato adeguata, se poi l'accordo di programma procede secondo i binari che abbiamo detto e si arriva quindi ad avere quei numeri messi nero su bianco in un accordo preciso, penso che valga la pena e che sia una contropartita adeguata, tenuto conto anche di tutte le considerazioni di carattere urbanistico, a proposito dell'assetto normativo attuale, che sono state fatte dall'assessore Macario.

Qualcuno può ritenere il contrario, ma non si dica che facciamo dei regali, che facciamo dei favori; diciamo che c'è questa valutazione: c'è un interesse pubblico da una parte e c'è un interesse che è privatistico, ma vi è anche un servizio, comunque, che viene reso alla cittadinanza nell'attuale quadro della programmazione sanitaria e dell'attuale legislazione sanitaria regionale e si tratta di pesarli. Il peso secondo me è in equilibrio, qualcun altro la può pensare diversamente, ma non si dica che facciamo favori: né l'amministrazione comunale, né l'amministrazione provinciale intendono fare regali.

CONSIGLIERE DOTT. TENTORIO, per dichiarazione di voto:

Sintetizzando il mio intervento devo esprimere, sorridendo, un dissenso quasi totale dall'assessore, onestamente meno dal Sindaco tranne per il riferimento alla Provincia, perché la Provincia deve decidere riguardo ad un parcheggio, mentre noi dobbiamo decidere anche riguardo a una volumetria di non poco peso.

Ritorno sempre all'assessore: non può dire casini e pagliacciate, se l'avesse detto qualcuno di noi che ha cattiva fama chissà che fine avrebbe già fatto. Il Presidente si sa che è severissimo, probabilmente non l'ha sentito bene.

Sempre riguardo all'assessore, non me ne voglia mi raccomando, mi riferisco al metodo del suo intervento; noi abbiamo discusso tempo fa in commissione e se certe cose che lei ha esposto questa sera, certi numeri che ha illustrato stasera, ce li avesse detti allora, magari documentati per iscritto in modo che potessimo approfondirli, ci avrebbe aiutato. Il suo stesso intervento alla fine della discussione sarebbe meglio fosse anticipato possibilmente all'inizio della discussione, in modo che guidi la discussione stessa; alla fine corre il rischio di essere una replica ai consiglieri e non mi sembra sia questo il suo ruolo.

Nel merito, il Sindaco ha confermato con chiarezza che l'amministrazione comunale può dire di sì o può dire di no: avete detto di sì, secondo noi in modo che non condividiamo in quanto i vantaggi del privato sono relevantissimi. Se ho usato il termine regali, era un utilizzo ampio del suo significato, non voleva certo dire che ci fosse un atteggiamento men che corretto da parte dell'amministrazione, però il fatto che un privato possa ottenere, seppure per un'iniziativa che ha delle valenze sociali, una volumetria così rilevante, crea un precedente non facile poi da gestire. Ecco il motivo per cui noi abbiamo anticipato implicitamente nell'intervento il nostro giudizio negativo, e qui lo riconfermiamo.

#### CONSIGLIERE AVV. GARGANO:

Caro Aversa, sei partito con il tuo intervento parlando degli attacchi a Grossi che in realtà non ci sono stati perché nessuno ha messo in dubbio la correttezza di Grossi in questa sede, ma l'avevi scritto prima e quindi è del tutto giustificato.

È stato citato l'effettivo vantaggio per la città, perché alla fine questa concessione di ulteriori volumetrie è giustificato dall'effettivo vantaggio per la città. Tra l'altro l'assessore Macario dice che bisogna mettersi nell'ordine delle idee che non c'è più il PRG: per ora c'è, tanto è vero che dobbiamo fare l'accordo di programma per apportarvi la variante. Non ci sarà più, ma per il momento c'è ed occorre considerarlo.

Gli effettivi vantaggi per la città che sono stati richiamati sono più servizi sanitari per i cittadini e più parcheggio; mi sembra che all'inizio si mettesse più l'accento sui maggiori servizi sanitari, mentre adesso si mette l'accento maggiormente sul parcheggio.

Per quanto riguarda i servizi sanitari non ho avuto risposta, sostanzialmente noi dobbiamo prendere come un dato certo il fatto che siano indispensabili questi servizi sanitari che vogliono realizzare, indipendentemente da quello che sta accadendo su tutto il territorio bergamasco; stanno costruendo un ospedale nuovo, possibile che non si sia tenuto conto delle esigenze presenti sul territorio? Poi ci sono 90 posti letto non accreditati ed è un bel vantaggio per la clinica avere 90 posti non accreditati; quindi, alla fine dei conti, tutto si risolve su che cosa, su un effettivo vantaggio per la città consistente nel fatto che realizzano un parcheggio? Allora questa sarà la regola? Fateci un parcheggio e noi vi daremo più volumetrie? Allora questo può valere per tutti, non solo per le Gavazzeni, quindi è un precedente che sinceramente non reputo si dovrebbe stabilire questa sera. Ribadisco, pur essendo contrario, per spirito di maggioranza mi asterrò.

## CONSIGLIERE RAG. ANGHILERI:

Signor Sindaco, Signor Presidente, se li si realizzassero anche 2.000 parcheggi e se fosse possibile arrivare con l'elicottero io alzerei subito la mano; perché anche l'assessore Macario l'ha detto, senza voler infierire, che è già congestionato adesso e se ci mettiamo più parcheggi, e quindi con 90 posti letto in più attireremo, naturalmente, novanta familiari, novanta infermieri, perché sulle 24 ore ce ne vogliono novanta, insomma ci saranno trecento o quattrocento macchine in più, quindi il discorso della viabilità è essenziale.

L'altra questione è che purtroppo l'idea di città che tutti volevamo avere presente col piano di governo del territorio, con tutte queste questioni scivolanti sarà molto più difficile da realizzare. Anche la stessa provincia, come è possibile che non la si riesca a coinvolgere su queste tematiche; si dimostra disponibile a concedere la possibilità di fare i parcheggi, fornendo l'area per realizzarli, ed invece se ne guarda bene dal darci una mano a finanziare le strade per arrivarci.

Non so poi se sia il caso di stipulare un accordo di programma con una provincia che se ne guarda bene dall'informarci sul programma di sviluppo delle scuole, che se ne guarda bene dal darci il benché minimo aiuto, anche in sede regionale, per la viabilità cittadina e che insiste con la viabilità cittadina anche attraverso i raccordi con l'asse interurbano e chi più ne ha più ne metta! Non so, forse è questo il momento di essere un po' più duri su questo aspetto, altrimenti l'idea di città va a farsi friggere.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno presentato dal Sindaco.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Bertoli, Gargano), n. 22 voti favorevoli, n. 6 voti contrari (Amati, Anghileri, Cappuccio, Gallone, Tentorio, Veneziani).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno è stato approvato a maggioranza dei votanti.

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno collegato presentato dal consigliere Ongaro.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 5 consiglieri astenuti (Baraldi, Ceci, Gargano, Personeni, Turconi), n. 19 voti favorevoli, n. 6 voti contrari (Amati, Anghileri, Cappuccio, Gallone, Tentorio, Veneziani).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno collegato è stato approvato a maggioranza dei votanti.